

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 DICEMBRE 1875

vedono chiaramente tutte le parti dell'amministrazione, o almeno che non vi sono effigiate con quella distinzione, con quella perspicacia che tutti vorrebbero.

Ora, se noi abbiamo un sistema che non raggiunge ancora quel grado di perfettibilità desiderata, benchè approvato dalla Camera, colla scorta dell'esperienza possiamo pur migliorarlo.

A me basta di tacciarlo di ambiguità od incertezza, essendochè i nostri conti sono veri e rendono in modo indubitato i risultati della amministrazione. Su ciò nè la Camera nè il paese possono conservare alcun dubbio.

SEISMIT-DODA. Dalle dichiarazioni testè fatte dall'onorevole ministro delle finanze, da quelle dell'onorevole Sella e dell'onorevole relatore, parrebbe che tutti e tre siano d'accordo; è singolare però che, essendo tutti d'accordo, l'onorevole ministro non sia stato esplicito nel dichiarare se accetta l'ordine del giorno della Commissione, almeno il secondo...

MINISTRO PER LE FINANZE. Ho detto: non posso non accettarlo.

SEISMIT-DODA. Allora, venendo io ultimo nel concetto, non mi rimarrebbe altro a fare se non che constatare come questa discussione abbia giovato a far convenire tanto l'onorevole ministro delle finanze, quanto l'onorevole Sella, che il sistema della compilazione dei nostri bilanci fin qui seguito era erroneo, e che avvi mestieri di modificarlo... (*Interruzioni a destra*)

*Una voce.* Ma che?

SEISMIT-DODA. E non solo; ma devo anche concludere da quest'accordo che l'onorevole Busacca ebbe perfettamente ragione, poichè, quanto all'inesatta applicazione degli articoli della legge di contabilità, l'onorevole ministro non ha risposto, nè si è giustificato. Egli ne ha lasciato la cura all'onorevole Sella, il quale sembrava oggi parlasse dal banco dei ministri. Nondimeno l'onorevole Sella non ha, parmi, raggiunto lo scopo, il che potrebbesi dimostrare con tutta facilità, se non fosse ancor più facile il comprendere che a quest'ora, alle 6 pomeridiane, non sarebbe scelto opportunamente il momento.

L'onorevole Sella difendendosi personalmente, o piuttosto difendendo l'amministrazione alla quale egli appartenne come ministro nel 1872, mi sembra abbia spostata la questione.

La relazione dell'onorevole Busacca si riferisce a metodi, a principii di amministrazione, ad apprezzamenti sulla portata, in confronto dei bilanci, ed alle conseguenze pratiche di una legge di contabilità, la quale fu fatta prima che fosse ministro l'onorevole Sella. Dunque la difesa personale dell'o-

norevole Sella e dell'amministrazione cui egli appartenne, se anche fu mossa da un sentimento che certo lo onora, era, io credo, fuori di luogo nel caso concreto e nella disputa insorta.

Ma la questione importante da risolvere, secondo me, sarebbe stata questa: chi dei due, cioè, fra l'onorevole Sella, che volle dimostrare non doversi un ministro occupare della *competenza*, ma bensì della *riscossione* e del *pagamento*, e l'onorevole Busacca il quale invece sostiene che la *competenza* è l'argomento vitale del bilancio, dovendosi conoscere quanto costi un dato servizio pubblico, chi dei due, dico, avesse ragione.

Per me, credo l'abbia, e pienissima, l'onorevole Busacca.

Mi manca il tempo ora di dimostrarlo.

All'onorevole Busacca, dopo ciò, devo dire che se io avessi avuto la fortuna di stendere quella relazione, che l'onorevole mio amico personale Sella, con quella fina ironia che gli è propria, temperata dalla sua gentilezza abituale, notò avere io tanto largamente lodata, se ne fossi stato io l'autore, certamente non avrei aderito a mutare il tenore dell'ordine del giorno che ne derivò, quantunque anche quello, che ora se ne offre in cambio, suoni, a chi ben legge, eguale nella sostanza.

L'onorevole Sella, discutendo la relazione, parlò sempre del solo onorevole Busacca; ma non avvi maggioranza o minoranza nella Commissione; è la Commissione unanime che parla sempre per bocca del suo relatore, ed egli, se non erro, ha per colleghi e solidali con lui in quelle conclusioni gli onorevoli Guerrieri-Gonzaga, Servolini, Robecchi, Marselli, Mangilli, tutti di Destra, e due soli deputati dell'Opposizione, gli onorevoli Borruso e Nervo.

Vede quindi l'onorevole Sella che, anche sotto questo punto di vista, la relazione è impersonale, e non avvi ombra di tinta politica nelle sue argomentazioni.

Del resto, perdoni l'onorevole Busacca la mia abituale franchezza, non taceva a lui farsi vittima di questa scherma parlamentare. Imperocchè, se anche è vero che siano d'accordo gli onorevoli Sella, Minghetti e Busacca nel proposito d'una riforma, e che io venga quarto fra loro a compiere il quadro finale, l'onorevole Busacca non doveva dimenticare con quanta, non dirò acerbità, ma per lo meno vivacità di linguaggio l'onorevole ministro ha combattuto le sue premesse prima di arrendersi alla necessità delle conseguenze.

Ora, io non comprendo che si ammettano le conseguenze impugnando le premesse da cui derivano, vi si ribella la logica, e questa non fa difetto per certo all'onorevole Busacca.